

**ADORAZIONE COMUNITARIA  
20 MARZO 2026**

**1 ottobre 1989, Casone (Giandeto di Casina)**

**Giornata delle comunità**

**OMELIA**

Il Signore ha fotografato in una parabola<sup>1</sup> il suo grande ammonimento. La vita ha un grande valore; la vita che passiamo tutti i giorni ha il valore di un'eternità: il valore di un'eternità di pace e di gloria o un avvenire di ignominia e di dolore. Il Signore ci ammonisce, allora, che dobbiamo valutare bene quello che passa, quello che con indifferenza, con leggerezza compiamo. Dobbiamo sentire una precisa, grande responsabilità per noi e per gli altri.

Dobbiamo capire bene: non c'è scelta! Tra il paradiso e l'inferno non c'è scelta, se non nel prendere la strada del Signore o nel prendere la strada della perdizione. Non c'è scelta, perché: o si è da una parte o si è dall'altra! Dobbiamo capirlo bene, perché siamo sempre tentati ad essere mediocri, a vivere nel compromesso, a non andare avanti, nell'aver paura di farci male nell'andare troppo avanti. La nostra vera fede ci spinge, la nostra scelta completa la chiamata. Noi dobbiamo essere del Signore e la nostra chiamata a vivere una vita cristiana integrale, forte, generosa, è una chiamata che deve spingerci, che deve – con tutta la forza della verità, con tutta la spinta dell'amore – deve farci volare, andare avanti, andare avanti sempre più, perché il Signore non vuole la nostra passività, non vuole la nostra mediocrità; vuole una generosità completa, piena, una generosità fervida!

Dobbiamo assicurarci il paradiso facendo del bene, facendo tanto bene, non fermandoci mai! Guai a chi si ferma! Guai a chi si crogiola in cose secondarie e superficiali! Dobbiamo darci al Signore, dobbiamo vivere di Lui, dobbiamo progredire con Lui! Ecco: in che cosa progredire? Il Signore ci presenta Lazzaro, timorato di Dio, povero e sofferente. Attraverso la sua povertà e la sua sofferenza ha realizzato la compiacenza del Signore. Attraverso l'esercizio della perfezione cristiana, ognuno di noi e ogni famiglia deve fare meglio la volontà di Dio, deve impegnarsi con umiltà, con generosità, con vera perseveranza. Camminare nella perfezione! La perfezione è un bene che dobbiamo sempre di più valutare perché è sempre una maggiore garanzia piacere al Signore. Ci deve consolare sempre la presenza di Dio nella nostra vita, sapendo quello che Lui gradisce e volendo sempre compiere le opere che gli piacciono per essere la Grande Comunità<sup>2</sup> che ama, la Grande Comunità che offre, la Grande Comunità che realizza. Siamo chiamati a non desistere. Fare frutti, molti frutti! Fare i frutti che il Signore vuole da noi con pienezza, che vuole da noi per la sua gloria, che vuole da noi per il bene della Chiesa, per il bene della nostra parrocchia e nostro.

---

<sup>1</sup> Cfr Am 6,1.4-7; Sal 145,7-10; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 (XXVI Domenica Tempo Ordinario, anno C).

<sup>2</sup> "Grande Comunità" era il termine spesso utilizzato da don Pietro per indicare l'insieme delle singole comunità.

**ADORAZIONE COMUNITARIA**  
**20 MARZO 2026**

**Dal messaggio di Benedetto XVI al congresso mondiale dei Movimenti**

**22.05.2006**

Dico pertanto a voi, cari amici dei Movimenti: fate in modo che essi siano sempre scuole di comunione, compagnie in cammino in cui si impara a vivere nella verità e nell'amore che Cristo ci ha rivelato e comunicato per mezzo della testimonianza degli Apostoli, in seno alla grande famiglia dei suoi discepoli. Risuoni sempre nel vostro animo l'esortazione di Gesù: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,16). Portate la luce di Cristo in tutti gli ambienti sociali e culturali in cui vivete. Lo slancio missionario è verifica della radicalità di un'esperienza di fedeltà sempre rinnovata al proprio carisma, che porta oltre qualsiasi ripiego stanco ed egoistico su di sé. Illuminate l'oscurità di un mondo frastornato dai messaggi contraddittori delle ideologie! Non c'è bellezza che valga se non c'è una verità da riconoscere e da seguire, se l'amore scade a sentimento passeggero, se la felicità diventa miraggio inafferrabile, se la libertà degenera in istintività. Quanto male è capace di produrre nella vita dell'uomo e delle nazioni la smania del potere, del possesso, del piacere! Portate in questo mondo turbato la testimonianza della libertà con cui Cristo ci ha liberati (cfr Gal 5,1). La straordinaria fusione tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo rende bella la vita e fa rifiorire il deserto in cui spesso ci ritroviamo a vivere. Dove la carità si manifesta come passione per la vita e per il destino degli altri, irradiandosi negli affetti e nel lavoro e diventando forza di costruzione di un ordine sociale più giusto, lì si costruisce la civiltà capace di fronteggiare l'avanzata della barbarie. Diventate costruttori di un mondo migliore secondo l'*ordo amoris* in cui si manifesta la bellezza della vita umana.